

50

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542

Carlo Carrà
 Morandi
 Licini
 M. Ruffini
 MAZINO MARINI
 Minerva
 Fausto Melotti
 Pompeo Bona
 E. Prampolini
 P. Biondini
 Arturo Martini
 J. De Rizzo
 L. Paresse
 M. Canova
 Lucio Fontana
 V. Bisi
 Ugo Bermani
 Severini

IN UNA MOSTRA COLLETTIVA

NELLE NOSTRE SALE - 23 GENNAIO 1937 - 14 FEBBRAIO 1937 XV

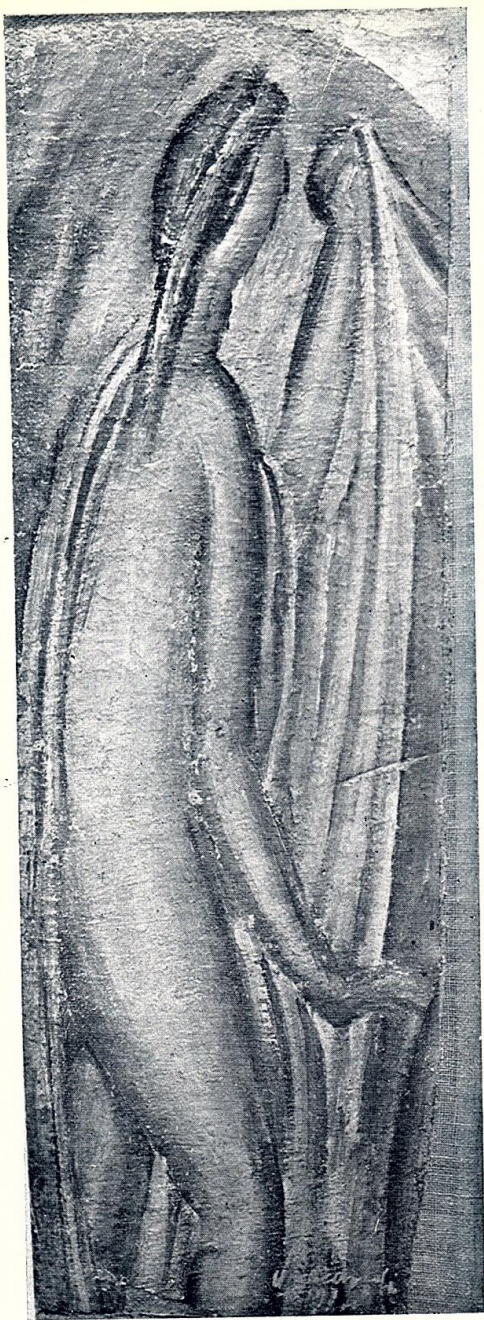


Foto Ancillotti, Milano

GIORGIO MORANDI

"Frammento,, 1914 - olio 31x67

Presentando queste venti firme dell'arte italiana vivente con opere sceltissime dei più diversi periodi, la nostra Galleria entra nel vivo di quel suo programma di riordinamento dei valori che si è proposto dalla scorsa stagione.

Dopo un'attività intensamente svolta a favore di un aggiornamento della viziata polemica italiana dell'arte moderna, e dopo aver portato alla ribalta buona parte di quello che oggi interessa le discussioni e gli indirizzi nuovi, il „Milione“ vede la necessità di opporsi all'anarchia. Il „Milione“ ha oggi il suo „richiamo all'ordine„.

Inutile dire che esso non somiglierà per nulla agli innumerevoli „richiami all'ordine“ che da tutte le sponde hanno infierito in Italia da qualche anno in quà.

Il nostro „richiamo all'ordine„ va oggi a quelle correnti sane della cultura italiana e a quei settori del pubblico, il cui segreto impulso verso un'arte del nostro tempo non è stato ancora irrimediabilmente bruciato dalla propaganda demagogica della mediocrità e della grettezza.

Esso non è che una naturale e chiarissima conseguenza delle espressioni da noi finora varate o difese, di fronte alla confusione generale che le fa scorgere gratuite o almeno avulse dal loro ordine e dalla loro legittimità storica.

Questo ordine e questa legittimità del programma da noi perseguito, delle espressioni, delle inquietudini e dei valori da noi difesi, vogliamo dimostrare ora nel quadro generale degli sviluppi dell'arte italiana. Di queste venti firme sulle quali richiamiamo oggi l'attenzione degli amatori, solo alcune sono famigliari al nostro frequentatore; le altre vengono da battaglie e da riconoscimenti precedenti alle nostre battaglie, e sono in parte di una fama che le colloca ormai al disopra della mischia.

Da questo fronte unico, che dimostra la continuità dalle più gloriose ricerche della generazione di Carrà e di De Chirico alle ultime tendenze da noi sostenute, sorge il nostro richiamo all'ordine di quella realtà storica, che è il mito dell'arte italiana moderna.

OPERE ESPOSTE

MOSTRE PRECEDENTI

BERNASCONI

1. Ritratto della Signorina G. S. 1929: 76 × 95
2. Bimbo addormentato 1937: 50 × 40

BORRA

3. Sulla terrazza 1933: 70 × 100
4. Natura morta 1935: 50 × 40

CAMPIGLI

5. Colazione campestre 1937: 200 × 100

CARRÀ

6. Al mare 1936: 40 × 50
7. Estate sul Tirreno 1936: 104 × 89

DE CHIRICO

8. Rocce romane 1921: 50 × 40
9. Guerrieri in riposo (guazzo) 1936: 34 × 21

FONTANA

10. Formella in cemento 1934: 41 × 38
11. Scultura in cemento 1934: 53 × 18,5

FUNI

12. Autoritratto 1935: 56 × 64
13. Figura femminile 1936: 65 × 80

GHIRINGHELLI

14. Bozzetto per composizione 1936: 39 × 30
15. Bozzetto per composizione 1936: 39 × 30

LICINI

16. Tulipano 1933: 27 × 22
17. Composizione 1934: 34 × 26
18. Obelisco 1934: 27 × 22

MARINI

19. Pugile (bronzo) 1934: alt. 60
20. Ritratto di Lamberto Vitali (gesso) 1936: alt. 26

MARTINI

21. Il Giudizio di Salomone (cera) 1935: alt. 40
22. Ratto delle Sabine (bronzo) 1935: alt. 40

MARUSSIG

23. Zingara 1926: 65 × 85
24. Natura morta (autoritratto) 1934: 85 × 60
25. Paesaggio 1935: 85 × 70

MELOTTI

26. Scultura (metallo) 1935: alt. 80

MORANDI

27. Frammento 1914: 32 × 68
28. Natura morta 1918: 50 × 50
29. Paesaggio 1936: 60 × 60
30. La statua 1929: 45 × 61

PARESCÉ

31. Natura morta (tempera) 1930: 22 × 29

PRAMPOLINI

32. Apparizione solare (tempera) 1936: 41 × 32
33. Metamorfosi cosmiche 1936: 22 × 26

REGGIANI

34. Composizione 1936: 65 × 31
35. Composizione 1936: 65 × 54

ROMANELLI

36. Testa di pugilatore ferito (cera) alt. 35

SEVERINI

37. Il sogno del pittore 1933: 80 × 61
38. Pulcinella e Arlecchino 1935: 54 × 70

ZANINI

39. Paese 1935: 99 × 118

Nel numero precedente abbiamo citato gli articoli usciti sulla Mostra Personale dello scultore Henghes, e abbiamo ricordato che essa, come già la Personale di Carlo Levi, si fosse trasferita dalle nostre sale in quelle della «Galleria Genova». Completiamo ora l'elenco della stampa intervenuta alle due manifestazioni:

Enotrio Mastrodonardo in «*Conquiste*» di Roma del 15 dicembre.

Ang. (Angelini) ne «*Il Lavoro*» di Genova del 2 gennaio.

La Personale di Ugo Bernasconi che presentammo nel numero precedente con opere dal 1910 (*Fiori*), 1916 («*Le due sorelle*») e 1921 («*Cavolfiore*» ecc.) fino alle recentissime, in un complesso che documentava l'unità di questa nobile figura di artista, ottenne il successo che non poteva mancare a tale manifestazione. Ne scrissero:

Carlo Carrà ne «*L'Ambrosiano*» del 27 dicembre.

Il «*Corriere della Sera*» del 29 dicembre.

L'«*Illustrazione Italiana*» del 3 gennaio.

Il «*Popolo d'Italia*» del 7 gennaio.

Dino Bonardi ne «*La Sera*» del 12 gennaio.

Gran parte delle opere vennero poi ospitate da Stefano Cairola nelle sale della «Galleria Genova», dove succedettero a quelle di Henghes, e vi si trovano tuttora, col maggior successo di pubblico, cui si offre con questa mostra la prima occasione di vedere raccolte in una Personale le opere del solitario pittore di Cantù.

Un ottimo fascicolo del periodico «Galleria» che la Galleria genovese pubblica come bollettino delle sue manifestazioni, è dedicato a Bernasconi. Si leggono in esso per intero, dopo una dichiarazione del Direttore della Galleria stessa, l'Autopresentazione che l'Artista scrisse per la sua Personale a «Bottega di Poesia» nel 1925 (non '35 come erroneamente è stampato nel fascicolo); la prefazione di Ardengo Soffici alla piccola monografia della Collana di Scheiwiller; la recensione di Italo Cremona alla Personale nel Salone della Stampa a Torino lo scorso giugno; e finalmente le affermazioni sull'arte di Bernasconi che noi abbiamo fatte nel Bollettino, nonché le «Impressioni» di Silvio Catalano che il nostro lettore certo ricorda con favore.

Poiché siamo in tema, citeremo senz'altro il programma di manifestazioni che la «Galleria Genova» annuncia in questo stesso fascicolo. Anzitutto, chiudendosi il 29 pr. la Mostra Bernasconi, una Personale del pittore Enrico Paulucci (così che nel giro di pochi mesi il pubblico genovese è messo a contatto con due dei «6 pittori di Torino», essendogli stato presentato recentemente Carlo Levi). Seguiranno quindi, dopo

altre manifestazioni, nel prossimo marzo questa stessa Mostra che noi ora presentiamo; e più tardi una Retrospectiva selezionata di Emilio Gola, le cui accoglienze a Genova saranno certamente trionfali, dato che sarà questa la prima volta che vi verrà esposto un complesso di opere del Maestro lombardo.

Un lungo resoconto polemico sulla nostra attività, dalla Personale di Pajetta, la Mostra del Gruppo bolognese dell'Orto e la Personale di Reggiani nello scorcio dell'altra stagione, alle prime esposizioni di quella in corso — la Personale di Carlo Levi e la Mostra Henghes — ha dato sul « *Convegno* », di Milano, il pittore Leonardo Borgese.

Il 15 u. s. abbiamo allestito nelle nostre sale come manifestazione di riposo, una « *Mostra insolita di arte grafica e fotografia* », così annunciata. A questo tema daremo prossimamente ulteriori sviluppi, considerando il fervore che alcune Ditte commerciali hanno impresso a Milano in questi ultimi anni all'arte pubblicitaria, attendendo con cura ad una selezione di artisti e di esecutori, che già è valsa a far nascere un gusto diffuso di autentica modernità. Va riconosciuto il merito di questo clima che si è andato formando anche all'opera diurna di ricerca e di propaganda perseguita dal gruppo di tipografi della rivista « *Campo Grafico* », che valse anche una imprescindibile esperienza tecnica assolutamente ignorata in altre città italiane, un agonismo artigiano e una conoscenza dei materiali più aggiornati che assicurano ai committenti e ai creatori una felice collaborazione.

Nella Mostra da noi allestita in ristretti limiti di tempo che non ci consentirono una larga scelta, figuravano appunto lavori del gruppo di « *Campo Grafico* », e in particolare dello Studio Dradi e Rossi costituito da elementi di esso. Figuravano inoltre, con composizioni di interesse tipografico e con un cartello murale, il compianto amico Edoardo Persico, che tante energie dedicò alla buona tipografia moderna a « *Casa Bella* », con il volume « *Arte Romana* » alle Edizioni di « *Domus* » ecc. Con un altro volume, di prossima pubblicazione, delle Edizioni Domus « *Stile* », con belle fotografie di gusto metafisico e fotomontaggi pubblicitari, erano presenti gli architetti Banfi, Belgioioso, Peressutti e Rogers, le cui realizzazioni nel campo, per la Ditta Olivetti e la Ditta Crippa e C. (come lo stand di quest'ultima alla Fiera Campionaria del 1936) godono di molto favore. Degli architetti Figini e

Pollini erano esposti alcuni pregevoli fotomontaggi pubblicitari. Composizioni fotografiche di Luigi Veronesi documentavano il sicuro stile pubblicitario di questo giovane pittore. Infine, uno straniero che lavorò moltissimo gli ultimi due anni a Milano, e del quale il pubblico ricorda le vetrine del negozio di Motta sotto i Portici: Xanti (Schawinsky), reduce da quella insuperabile scuola di modernità che fu il « *Bauhaus* ».

I giovani pittori Munari e Ricas erano i più ampiamente documentati, e in particolare le loro creazioni distraevano lo stretto senso grafico pubblicitario della Mostra, crescendo a un'intenzione di « *scherzo* » (fino ad alcuni opuscoli papiers-collés, veri e propri « *romans par images* ») del più caro a dadà e al surrealismo. Parte del loro materiale era quello che servì alla compilazione dell'ultimo « *Almanacco (Anti=) Letterario* » di Bompiani; e questo aspetto della Mostra le conferiva un tono assai divertente, interessandovi più immediatamente il numeroso pubblico che la ebbe a visitare.

PROSSIME MOSTRE

Mostra personale di
POMPEO BORRA
con 30 dipinti - in febbraio

Mostra personale di
MARINO MARINI
e 15 cartoni degli ultimi affreschi di
ACHILLE FUNI
a Roma, a Ferrara e a Tripoli

Mostra personale di
LUCIO FONTANA
sculture e ceramiche recenti

Mostra storica dell'opera di
DE CHIRICO

Mostra personale riassuntiva di
ENRICO PRAMPOLINI

Mostra personale di
MARIO RADICE

TEMPERATURE NOTIZIE

La singolare campagna che da qualche mese serpeggia per quotidiani e quindicinali contro l'architettura moderna, si è particolarmente accanita contro il progetto del nuovo Palazzo di Brera, degli architetti Figini, Pollini, Lingeri e Terragni, e contro quell'opera splendente che è la Casa del Fascio di Como, la più degna dell'antica e della moderna tradizione comacina, e la più genuina espressione di una coscienza fascista in arte. Tutta la *canaglia passatista*, per dirla con le vecchie parole di Bragaglia, con tutti i suoi falsi convertiti, sembra essersi data convegno come attorno a una preda ritenuta facile.

Ma non meno singolare infortunio è capitato nell'entusiasmo della gazzarra a un anonimo redattore de « *La Sera* », che si rischiò dai lirici voli della retorica e dall'olimpico bric-à-brac in uso a queste polemiche, sul terreno di una critica precisabile. Partendo in difesa del Padiglione Italiano alla prossima Esposizione di Parigi, progettato da Piacentini, e cercando di cogliere in castagna Bardi, come Bardi aveva colto in castagna Ogetti, l'articolista del diffuso pomeriggio milanese pubblicava per ritorsione... patriottica 3 confusi cliscè e una nota sibillina, dai quali il pubblico profano avrebbe dovuto rilevare che la Casa del Fascio di Como era senz'altro un *plagio* (e questa espressione stava a titolo) di due edifici stranieri di qualche anno fa.

« *In un colpo solo due granchi e un'affermazione temeraria* ». Così ebbe a esprimersi Alberto Sartoris, che in un articolo su « *L'Italia* » del 17 corr. intervenne vigorosamente nella questione, con una documentazione serrata, che passerà come uno dei più brillanti episodi nella storia della polemica sull'architettura di questo decennio. Non tanto interesserà il nostro lettore, cui fosse sfuggito, la lettura di questo articolo « Terragni plagia Terragni, o i doveri dell'onestà », per la precisa confutazione dell'assurda accusa di plagio, quanto per l'esempio di aderenza spirituale e di costume.

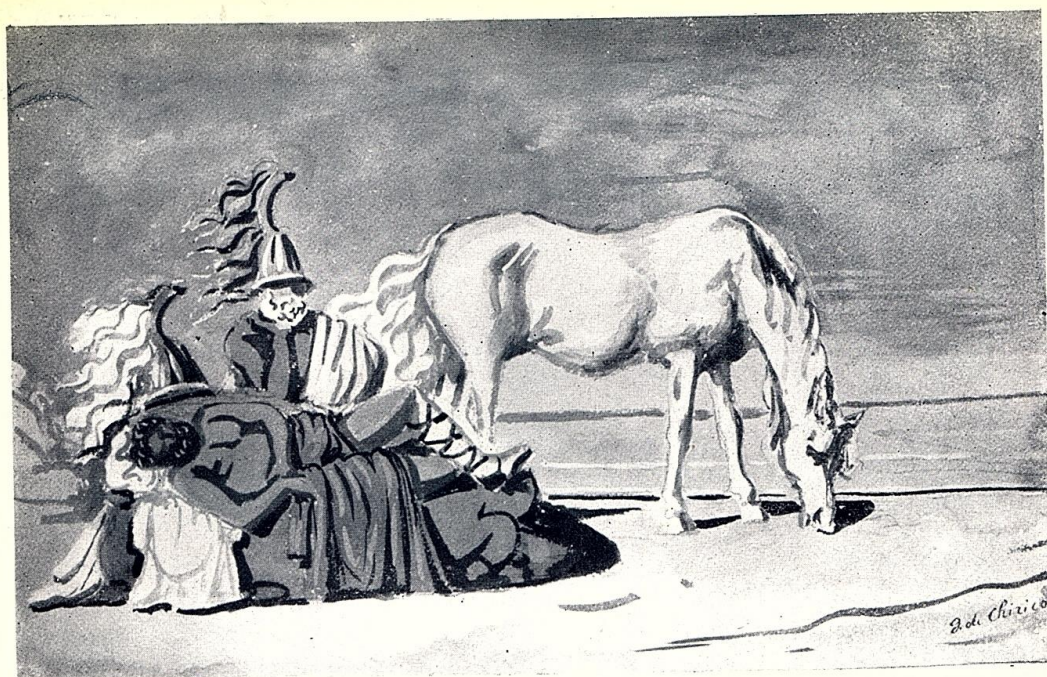
Ci pare veramente giunto il momento auspicato dal « *Meridiano di Roma* » del 24 corr., riprendendo le conclusioni di questa polemica, nell'articolo « *Origini della fantasia* » cui si afferma esserci anche in Italia chi « *esercita un controllo severo e cosciente sopra ciò che si gabella per moderno e fascista, e pensa che sia giunta finalmente l'ora di instaurare la serietà al posto della moralità* », concludendo: « *Siamo interpreti di uno stato d'animo generale in Italia, quando denunciando la situazione dell'architettura italiana, inchiodata nei suoi sviluppi da un appalto unico e integrale. Sul piano sindacale questo fatto rappresenta un'altra ingiustizia sociale; sul piano corporativo, esso diventa offesa alla logica. Qualcuno che ne ha il potere interverrà un giorno. Questo è il nostro ottimismo* ».

A BUENOS AIRES la Galleria Moody ha ospitato una mostra di disegni e incisioni astratte: « *Primera Exposicion de Dibujos y Granados abstractos* ». Essa è stata inaugurata il 2 dicembre con una conferenza del poeta Pedro V. Blake, direttore della Galleria, e raccoglie 45 opere di Juan Bay, Ezio D'Errico, Lucio Fontana, Fausto Melotti, Mario Radice, Mauro Reggiani, Attanasio Soldati e Luigi Veronesi. Il piccolo Catalogo non ill. è presentato da Attilio Rossi (già collaboratore di Dradi a « *Campo Grafico* »), e, accanto a brevi note biografiche sugli 8 artisti, ripubblica come dichiarazioni degli Espositori quelle stesse che furono scritte dai nostri amici in occasione della « 1^a Mostra Collettiva di Arte Astratta Italiana » del marzo 1935 nello studio di Casorati e Paulucci in via Barolo a Torino.

A TRENTO dal 18 al 31 dicembre la « Casa d'Arte I.V.A. » ha ospitato una Mostra dei pittori Gino Pancheri, Guido Polo e Remo Wolf, con una settantina di opere. Il Catalogo, non illustrato, pubblica una Presentazione di Italo Giongo, che soprattutto inquadra polemicamente la manifestazione nell'ambiente trentino. Segue una accurata documentazione bibliografica sui tre giovani artisti.

Di questa mostra Manlio Belzoni scrisse una diffusa recensione ne « *Il Brennero* » del 22 dicembre, che leggiamo per intero in un « *Estratto* », dove è accompagnato dalla riproduzione di un'opera per ciascun espositore.

« *LE NIVEAU* », la Galleria montparnassiana che si è ormai guadagnata rari meriti nella giovane pittura, particolarmente italiana, ha dedicato la sua attuale quindicina alla Personale di Fred Uhlman, accompagnandola, come essa usa, con una « *mostra di gruppo* », che comprende 54 dipinti, tutti di uno stesso soggetto: « *marine* ».



GIORGIO DE CHIRICO

"Cavalieri in riposo,, 1936 - guazzo 34×21

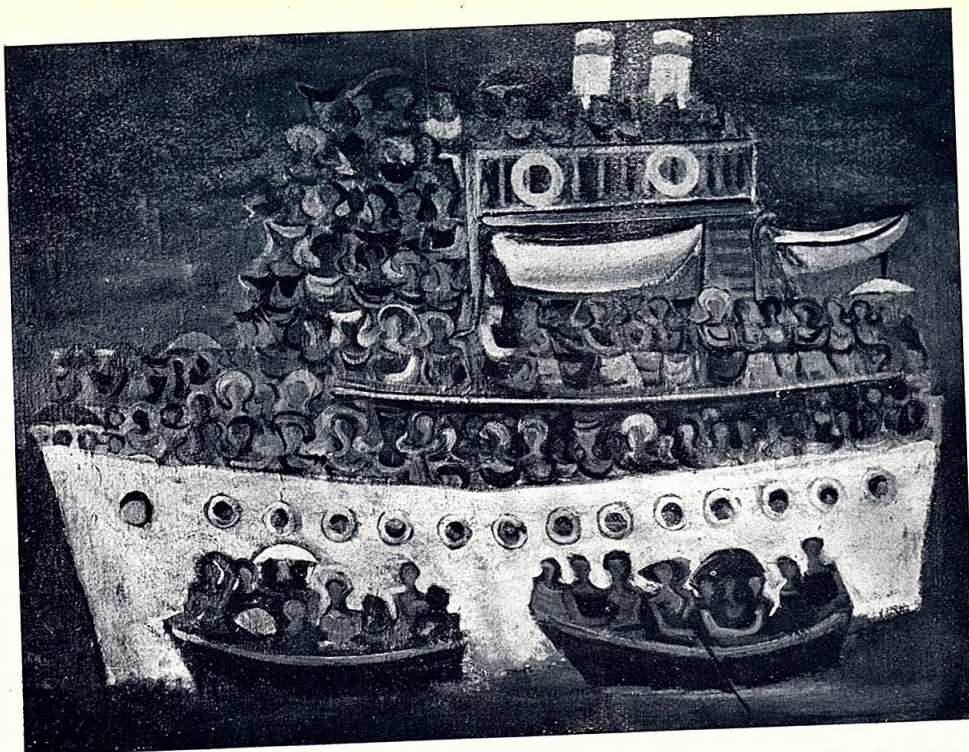
Foto Barsotti, Firenze



GINO SEVERINI

"Il sogno del pittore,, 1933 - olio 78×59

Photo G. Allié, Paris



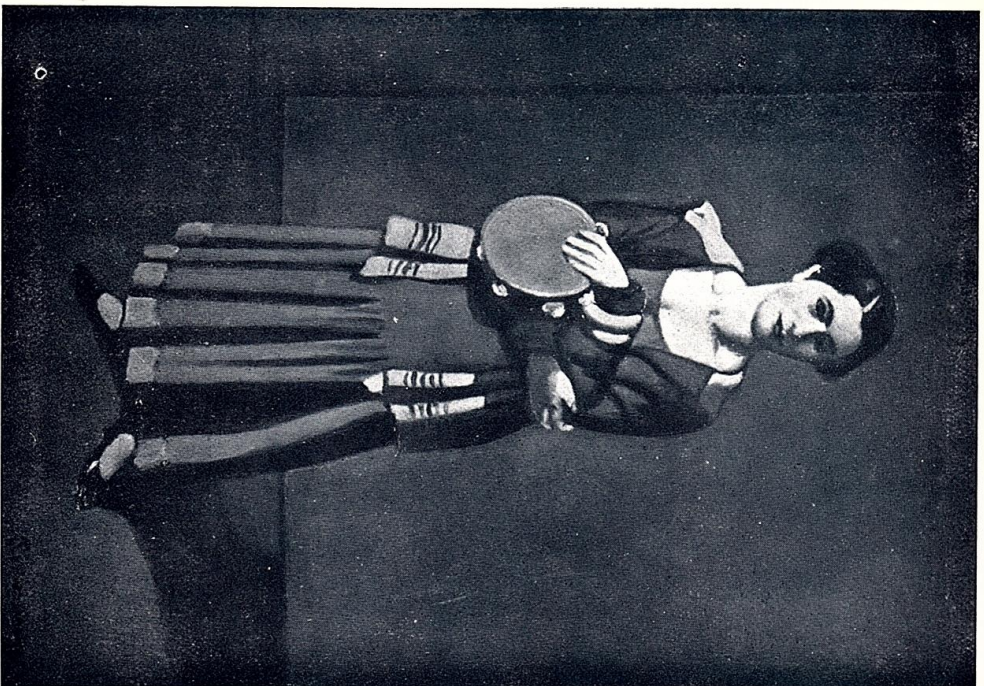
MASSIMO CAMPIGLI

Photo Marc Vaux, Paris
 "Piroscafo,, 1936 - olio - 72×61



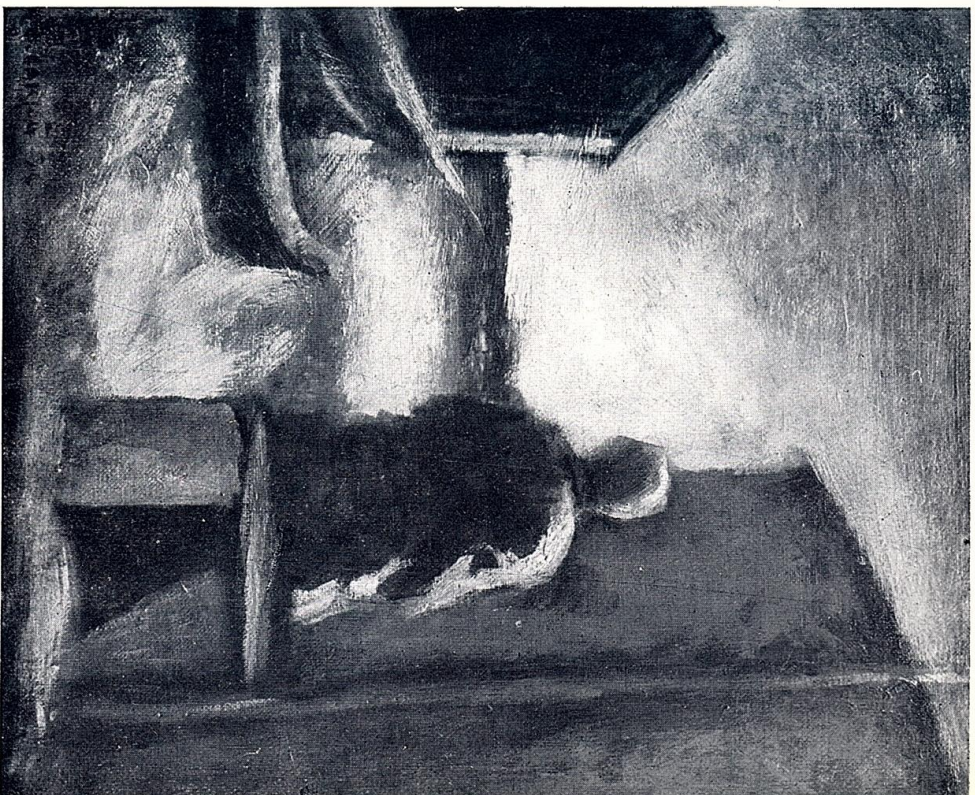
POMPEO BORRA

"Natura morta,, 1935 - olio - 50×40



PIETRO MARUSSIG

Foto Mari, Milano
 "La zingara," 1923 - olio



CARLO CARRÀ

Foto Ancillotti, Milano
 "Al mare," 1936 - olio 40x50

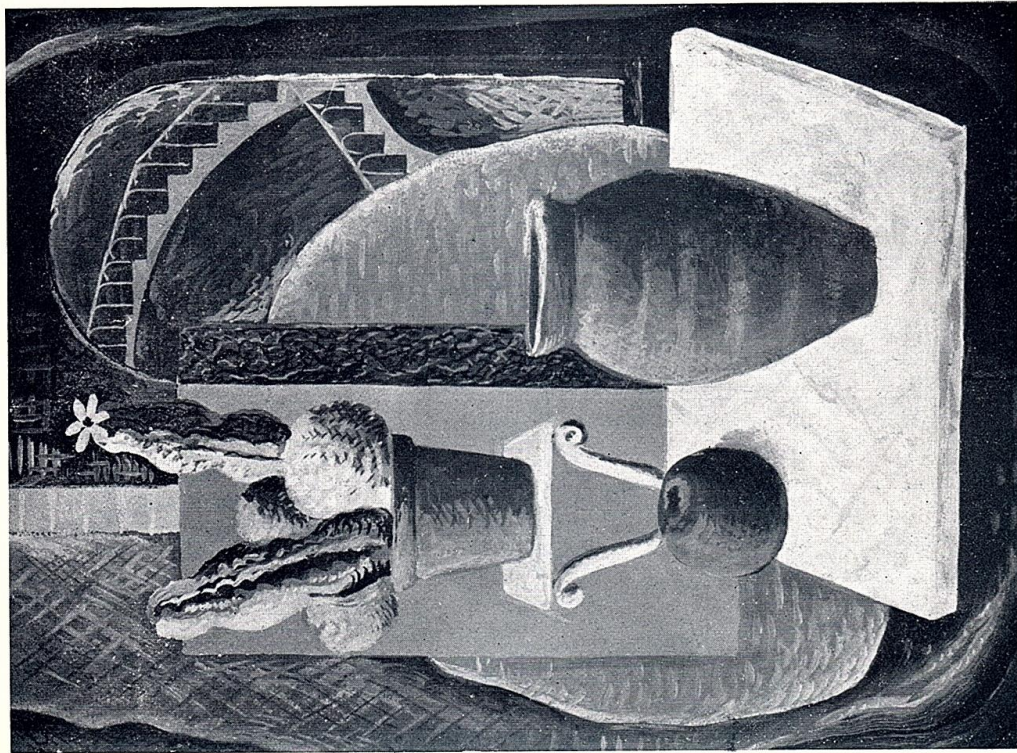
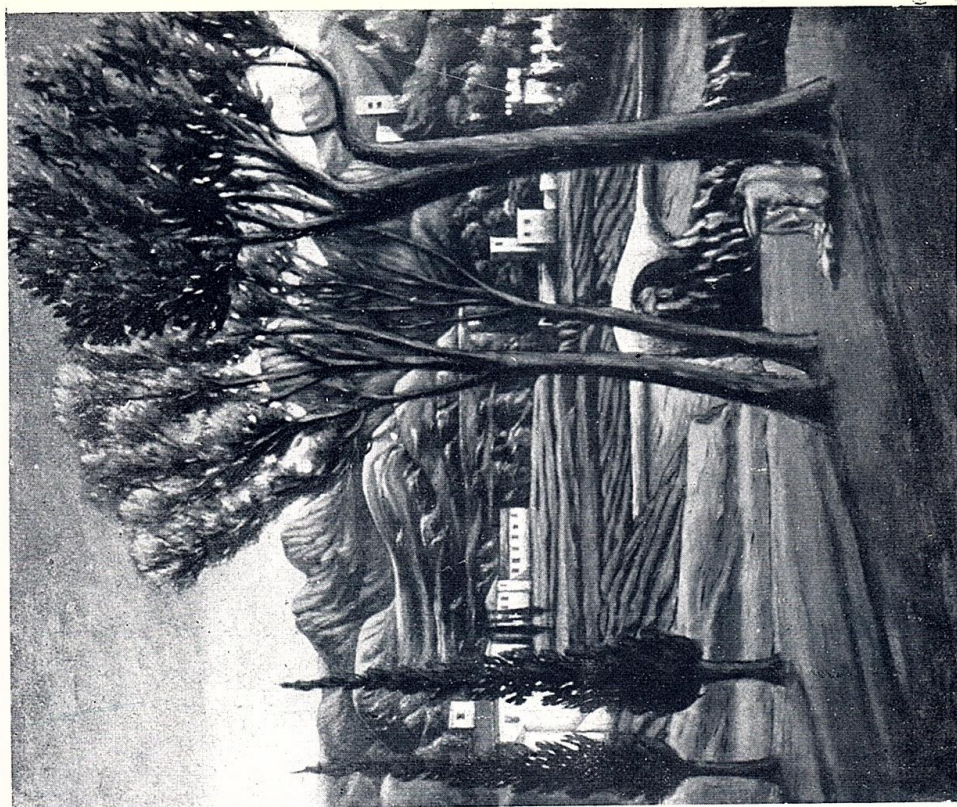


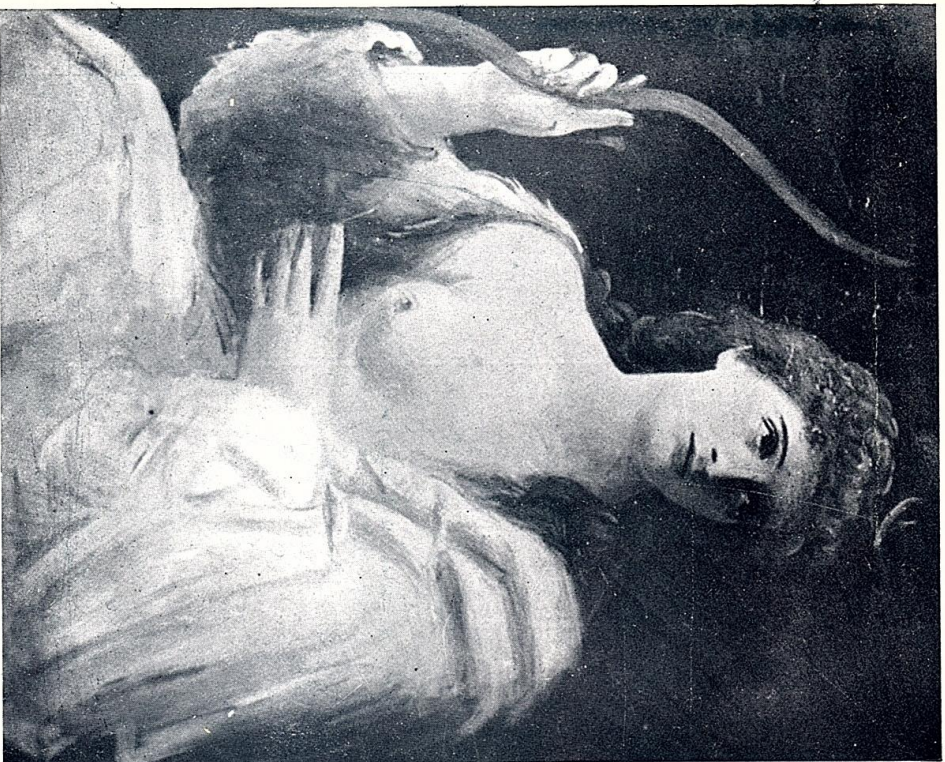
Foto Ancillotti, Milano

RENATO PARESCÉ "Natura morta,, 1930 - tempera 21x28



"Paese" 1935 - olio

GIGIOTTI ZANINI



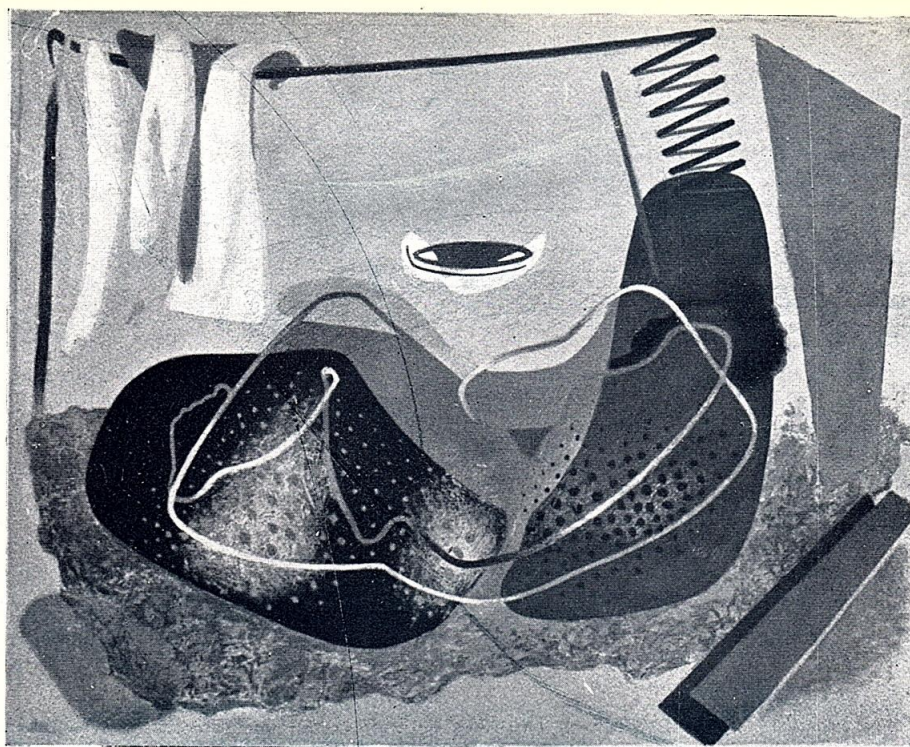
ACHILLE FUNI

"Diana cacciatrice", 1936 - olio 80x90

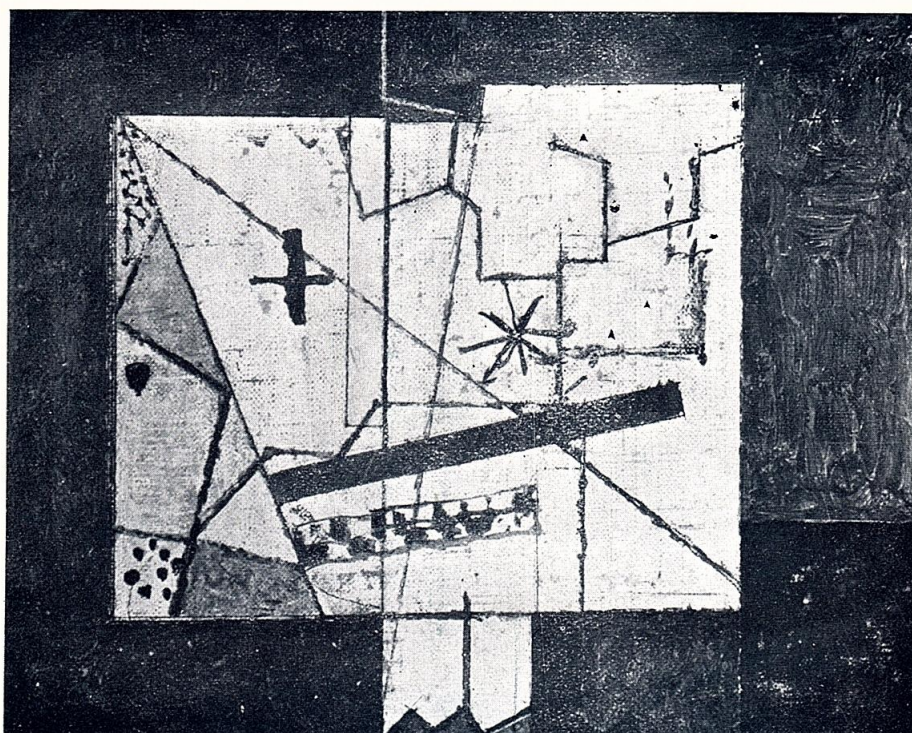


UGO BERNASCONI

"Ritratto", 1929 - olio 75x95

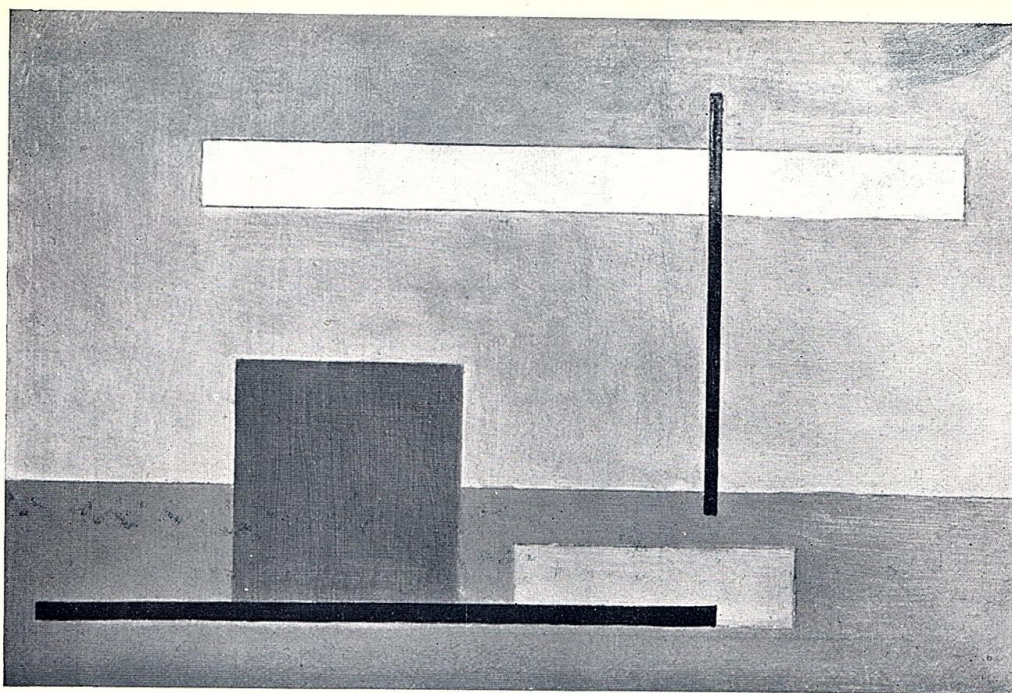


ENRICO PRAMPOLINI "Apparizione solare,, 1936 - tempera 41×32



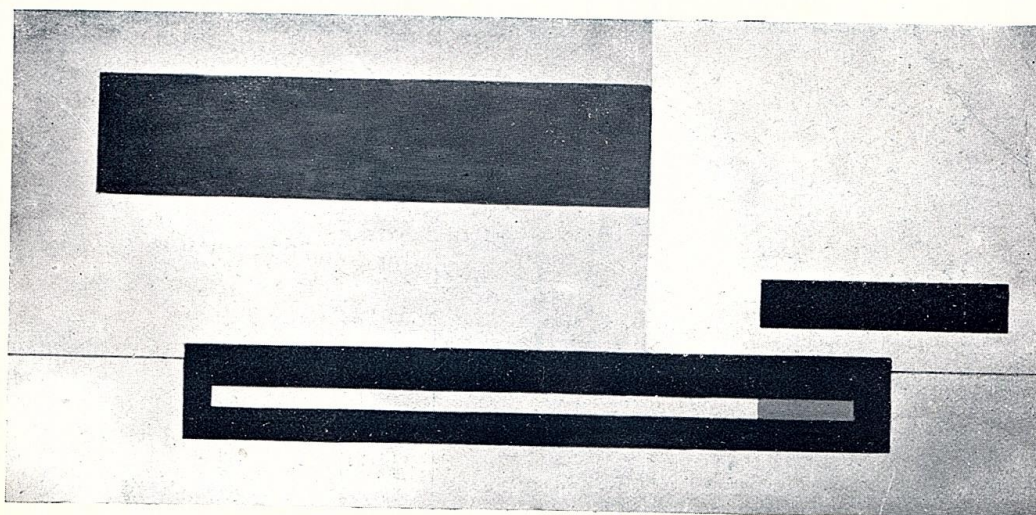
OSVALDO LICINI

Foto Ancillotti, Milano
"Composizione,, 1934 - olio 34×26



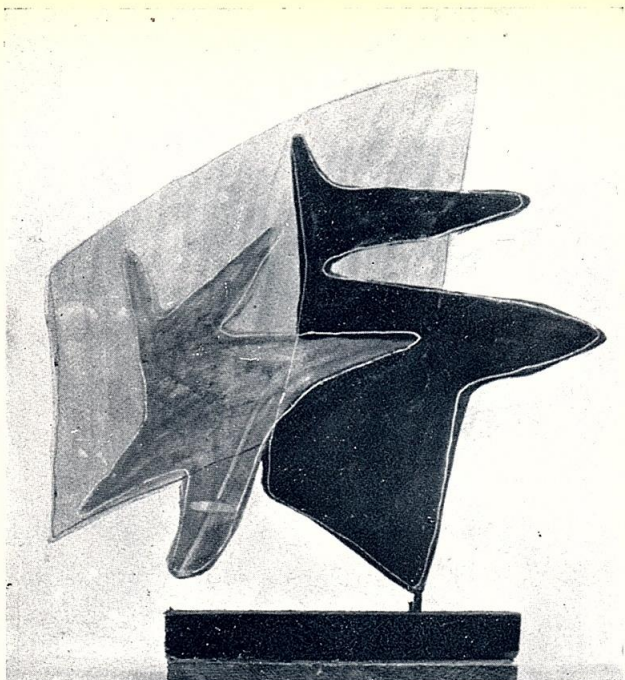
VIRGINIO GHIRINGHELLI

Foto Ancillotti, Milano
 "Composizione,, 1936 - olio 30×23

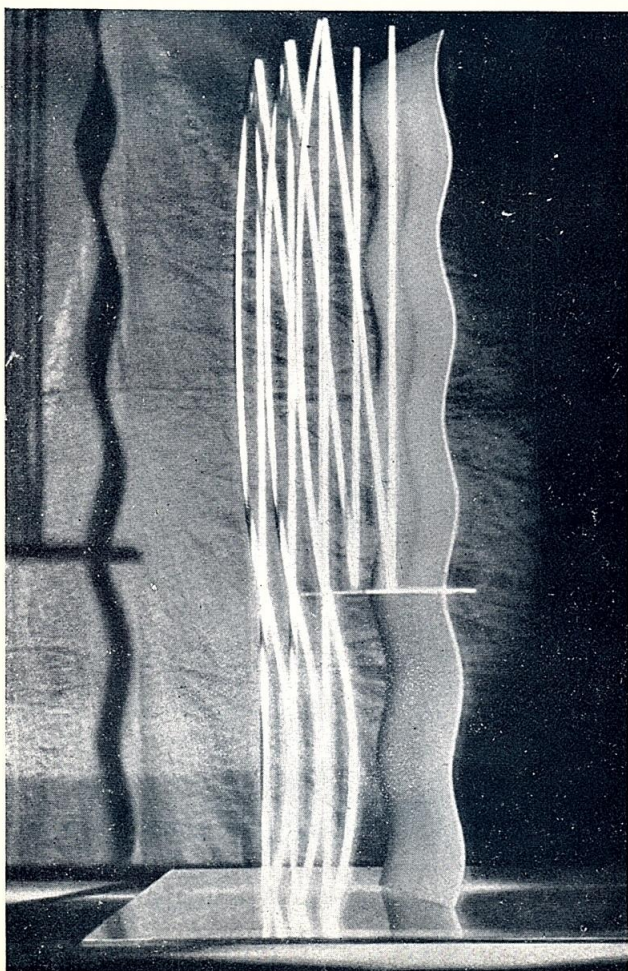


MAURO REGGIANI

"Composizione,, 1936 - olio 65×31



LUCIO FONTANA scultura 1934
Foto Abeni, Milano



FAUSTO MELOTTI scultura 1935
Foto Zweteremich, Milano

R I V I S T E

Compás è una nuova rivista che si pubblica a Buenos Aires, diretta da Leonardo Estarico. Ha per argomenti: archeologia, architettura, pittura, scultura, arti decorative, musica, scenotecnica, cinema, radio e urbanismo.

Questo vasto programma è trattato con sobrietà e con una sicura scelta di orientamento, che le permette di essere, fra tanto materiale, svelta, di piccolo formato e nient'affatto ponderosa.

Nei primi due numeri troviamo idee sulle arti figurative in articoli di Severini, Picasso e Ozenfant; uno scritto del Direttore sull'« *Architettura funzionale* » di Alberto Sartoris; uno studio su Strawinsky di J. C. Paz e uno di Emilio Pettoruti sul mercato artistico.

Ci imbattiamo nel buon aggiornamento della rivista anche in una rubrica « *Commenti* », dove troviamo citate frasi di Sofici e una benevola recensione di « Kn » di Carlo Belli. Fra le illustrazioni abbiamo rivisto con piacere la chiesa di Lourtier di Sartoris che, tanto per fare confronti in casa, troviamo invece sconosciuta alla redazione di « *Domus* », nel cui numero del dicembre scorso, in un articolo sull'« *Arte sacra contemporanea* » a firma B. Moretti, fra tante documentazioni fotografiche di chiese straniere e di nomi stranieri, si preferisce lasciare all'oltre oceano il compito di esaltare le opere autentiche dell'ingegno italiano operante all'estero.

v. g.

Il Frontespizio (Anno IX, N. 1, gennaio 1937-XV) - Vallecchi Editore, Firenze.

E', come si sa, una delle riviste più unitarie e vive che si pubblicano in Italia. Nella maggior parte degli articoli il tono è alto, l'argomento scelto, l'interesse diretto e non superficiale. Papini — di cui si sente la presenza spirituale come di un Maestro — in « *Aspirazioni di Poeti* » pubblica uno di quei suoi sfoghi nostalgici e paesani, d'un intimismo pieno di calore solare e dell'ansia dell'eroico e d'un senso mitico dell'infanzia e della giovinezza, che rappresentano gli aspetti più caratteristici e meno studiati della sua personalità.

Segnaliamo, inoltre, « *Mutar d'ale* » di Piero Bargellini, una messa a punto della questione della lingua di Ireneo Speranza,

« *Sui pretesti dei poeti* » di Corrado Pavolini, e un acuto inedito del Tommaseo su « *La Rima* ».

Di Quasimodo, Sinisgalli e Grande tratta onestamente Carlo Betocchi. s. c.

La Riforma Letteraria (Dicembre 1936 - Gennaio 1937-XV).

Fratelli Parenti Editori, Firenze.

Nuova edizione di *Solaria*.

SOMMARIO: « *Chiarimenti* » (g. n.); « *Pensieri di un artigiano* » (Oreste Frecciami); « *Studi sulla prosa* » (Guido Lodovico Luzzatto); « *Una donna di quindici anni* » (Enrico Morovich); « *Versi giovanili e poesie* » (Emilio Sarpi); « *Principio di una scienza nuova* »: V cap. (Giacomo Noventa); « *La sua casa* » (Alice Jahier); « *Tiziano* » (Giorgio Castelfranco); « *Note e recensioni* ». s. c.

Bibliografia fascista (Anno XI, n. 12, Dicembre 1936-XV), Roma. L. 5.

Questa attenta e informata rivista edita a cura della confederazione fascista dei professionisti e degli artisti contiene un ricco sommario.

Notiamo: « *Commenti al discorso di Milano* » di Cornelio di Marzio; « *Cattolicità del Fascismo* » di F. Filippini; « *Un pericolo? No: un esempio!* » (Il vero volto del Giappone moderno) di Paolo Drigo, e alcune saporite citazioni di Enrico Falqui (« *Idee e discussioni* »), oltre numerose recensioni. s. c.

Origini - Periodico mensile diretto da Umberto Bernasconi ed Ernesto Marchiandi - Roma.

Con « *Origini* » (che sorge da « *Quaderni di segnalazione* ») è in linea una rivista seriamente rivoluzionaria: che non concepisce la rivoluzione come semplice trasformazione di istituzioni politiche, ma nel senso integrale, cioè come intelligenza creatrice e come modernità. Il Fascismo vi è concepito non come « *idea del tempo* » ma come « *tempo di una idea* », origine di una nuova età. Ci sembra che solo così si possa parlare davvero di una civiltà fascista e di un Fascismo universale.

(adriano ghiron).

IN STAMPA

SETTE SASSI
SILVIO CATALANO

L. 6

SEGNALAZIONI LIBRARIE

GIOVANNI DESCALZO: « *Esclusi* ». Romanzo - Milano 1937, L. 10.

Credo che fra tanti giornalisti impastati di letteratura, Giovanni Descalzo sia uno dei pochi uomini veri; perciò non gli hanno dato il premio: per la legge della selezione alla rovescia, legge dei baguttoloni scherzosi, gheghereghezzosi, e della vita d'ogni giorno, regolata dalla pasta-sciutta.

Non conosco Descalzo. Vedo per la prima volta una sua opera ch'è l'espressione d'un artista genuino, cioè d'un vero fesso, che perciò deve rassegnarsi a soffrire per riscattare dal peccato artificiale i Caini dell'arte, com'è giusto e cristiano. A sue spese.

EMILIO RADIUS: *Ore piccole*. Milano, 1936. L. 10.

Per singolari evocazioni, Radius discende alle profondità del mito, nei soffocati labirinti ove la razionalità si perde: rintocchi sordi che contessono le ombre dell'immaginativa nello stridore di una più ferrea ragione.

Bivacchi di leggende, attoniti stupori nel fluire del tempo, ricorrere di un inconfessabile tedio nel rossore delle vicende; grave saggezza che ama le ali della follia.

Scoscendimenti di risa, afro orrore (Pantagruelle, Gulliver); temibile bonarietà (Münchhausen) che brilla nell'iridescente idiozia (Bertoldo) o nell'imponderabilità della fiaba (Barbablù).

Dannati all'essere, in cimbali; ma Virginia, Lucia, Laura hanno riparo nel nulla.

Più tetro è il rictus di Lazzarillo, più desolato il pianto di Des Grieux: insospettato, Raskolnikov risale all'originario orrore.

Tale la ronda che si è ancorata nelle nostre notti; isolati, emersi, apparivano livida goezia; convocati, approfondiscono il nostro dolore, nella loro irreparabile assennatezza.

fc.

JORGE LUIS BORGES: *Historia universal de la infamia*.

Editorial Tor, Buenos Aires, 1935. L. 12.

Raccolta di novelle, o meglio biografie di personaggi eccezionali, che vissero realmente (e fra essi vi sono pirati, assassini,

bricconi emeriti), elaborate su fonti anglosassoni, giapponesi, arabo-persiani, che l'autore cita in fondo al volume. Alle biografie seguono brani di Swedenborg, delle « Mille e una notte », etc., i quali completano la singolare antologia. Il lettore raffinato gusta in quest'ultima opera del poeta di « Fervor de Buenos Aires » una nervosa e compendiosa modernità di procedimento e di stile.

JUAN FUSCALDO: *Pàjaro de fuego* (Uccello di fuoco).

Editorial Tor, Buenos Aires, 1936. L. 12.

Versi: dionisiaci, angustati, nostalgici. Un lirismo soggettivo, senza una prepotente personalità. « Rosa morta, rosa viva - nella tristezza dell'aria, - pezzetto di riposo... »: il fiore, o il suo spettro, è destinato a risuscitare « nel mattino celeste ».

ADOLFO BIOY CASARES: *La estatua casera*.

Edición Jacaranda, Buenos Aires, 1936. L. 12.

Prose: minuscoli racconti fantastici che s'avvicinano al poemetto; divagazioni; qualche melopea in versi molto liberi. Genialità vivace.

JUAN FELLOV: *Balumba*.

Edición Jacaranda, Buenos Aires, 1936. L. 12.

Grosso « cuaderno » di versi, con sezioni alquanto erotiche, e nitide xilografie a ornare il testo. Il terzo dell'autore, la cui poesia, anti-filistea, neo-romantica, sgorga con abbondanza poco controllata. Ad ogni modo, in altri cento componimenti, se ne trovano parecchi di discreti. Verso libero.

ALFRED H. BARR, Jr.: *Fantastic Art, Dada, Surrealism* - Ed. The Museum of Modern Art, New York, 1936, L. 70.

Surrealismo: arte del meraviglioso e del fantastico. Introduzione di Alfred H. Barr junior. Un libro che tratta il surrealismo come l'espressione più attuale e densa di una disposizione mentale attiva che ci è familiare da tanti secoli, e cioè come una attitudine riconosciuta e tradizionale dell'artista verso il suo soggetto. In questo panorama dell'arte del meraviglioso e del fantastico Alfred Barr rivela in una diversità di forme e di epoche, da Leonardo al film contemporaneo, l'emergere di quel punto di vista che troviamo nella sua for-

ma meno adulterata nei lavori dei surrealisti d'oggi. La sua dissertazione tiene presente:

1. - *precedenti storici*: l'arte medievale e primitiva; Bosch, Blake, Goya, Grandville, Rédon, ecc.

2. - *arte popolare e oggetti*: cartoline postali, composizioni di giornali, immagini, filmi, ex-voto.

3. - *modelli botanici e zoologici*: soggetto d'ammirazione dei surrealisti.

4. - *dada*.

5. - *movimento contemporaneo surrealista*: Dali, Tanguy, Magritte, Ernst, Giacometti, ecc.

6. - opere di artisti non strettamente surrealisti, ma in qualche modo simili ai surrealisti: Picasso, Miro, Roy, de Chirico, Klee, Chagall.

7. - *architettura surrealista*.

Il libro comprende 150 c. riproduzioni a mezza tinta; legato in cartone con dorso di tela, 200 pagg. c., dollari 3.

ERICH E. BAUMBACH: *Arbeiten* 1936 è una nuova bella edizione di « *Campografico* », in 100 esemplari numerati con firma autografa dell'A. - 70 pagg. c. - L. 30.

Una raccolta di poemetti in versi e in prosa, in lingua tedesca; un florilegio dell'opera letteraria svolta nel corso dell'ultimo anno da questo giovane, noto agli ambienti artistici di Germania per la sua attività di mercante d'arte, cui si dedicò per molti anni a Dresda, che si è stabilito da qualche mese a Milano. Un esempio del più deciso espressionismo tedesco.

CAROLA GIEDION-WELCKER: *Moderne Plastik*. Elementi della realtà: la semplificazione e la dissoluzione del volume. Edizione del dr. H. Girsberger, Zurigo. Franchi svizzeri 12,50.

Questa pubblicazione di 164 pagg., 100 ill., apparirà nei prossimi giorni in edizione tedesca ed edizione inglese. Sarà questo il primo studio autorevole sui recenti sviluppi delle correnti artistiche moderne, in una rassegna universale.

Il libro è annunciato come un'antologia di opere degli scultori più moderni fino ad Hans Arp, Brancusi, Giacometti, ecc.; ma, con lo scopo di tracciare le origini della nostra modernità, include anche alcuni esempi di Daumier, Degas, Rodin, quali precedenti del futurismo e del costruttivismo da una parte, e di Maillol, ecc., che,

traverso il cubismo, si allinea dall'altra parte con Brancusi e Arp. Il lettore vedrà dal testo della signora Giedion il modo preciso col quale le nostre cosiddette « astrazioni » si avvicinano alla nostra civiltà moderna, possedendo implicito il senso delle forme elementari dell'arte preistorica, arcaica e selvaggia. Ma quello che è più importante è che pare che questo libro dimostri con l'autorità degli esempi quanto queste *astrazioni* arricchiscano l'orbita della nostra comprensione della natura stessa.

Ottimi ripr. di opere di Daumier, Degas, Rodin, Maillol, Picasso, Duchamp-Villon, Laurens, Lipchitz, Boccioni, Giacometti, Arp, Brancusi, Vantongerloo, Moholy-Nagy, Pevsner, Gabo, Melotti, Fontana, ecc.

LE CORBUSIER e PIERRE JEANNERET: *Oeuvre complète* 1910-1929. Introd. e testo di Le Corbusier. A cura di W. Boesiger e O. Stonorov. Testo francese e in parte inglese e tedesco.

Edizione del dr. H. Girsberger, Zurigo.

Questa pubblicazione completa la già nota sull'opera del grande architetto dal 1929 al 1934, che ebbe due anni fa tanto buon successo anche in Italia, e le è analoga. Essa contiene infatti:

studi e teorie — dalla « Maison Domino » e dai problemi « Immeubles Villas » fino ai « 5 punti di una nuova Architettura »;

case — da « La Roche Jeanneret » alla « Guérite de Monzie », ecc.;

urbanesimo e progetti — dal Palazzo della Società delle Nazioni, Pessac, ecc.

600 ripr. di foto, piani e disegni; 220 pagg. - Franchi svizzeri 22,50.

L'Araldo della Stampa

Ufficio internazionale di ritagli di giornali e riviste

Corrispondenti nelle principali città del mondo.

R O M A

Piazza Campo Marzio, 3 - Telefono 50-417

L'ARALDO DELLA STAMPA legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessano, con la indicazione della data e titolo del giornale o rivista che li ha pubblicati.

La Galleria assicura ai suoi Espositori

Trasporti anche all'estero

con tutte le operazioni doganali

INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1846

Società Anonima capitale L. 12.000.000 interamente versato

Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13

telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio Fiera 42818

telegrammi: SAIMASPED - C. P. E. Milano N. 3692

Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Chiasso
Domodossola, Firenze, Gallarate, Genova
Luino, Monza, Palazzolo, Postumia, Prato
Roma, Torino, Trieste, Venezia.

RAPPRESENTANZE:

Amburgo, Bari, Basilea, Biella, Como
Gablonz, Legnano, Modane, Napoli, Novara
Parigi, Pontebba, Praga, Prestane, Mattegna
Tarvisio, Vallorbe, Verona, Vienna, Zurigo

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 13583

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;
Imballatori a Brera per la Regia Sovrintendenza
alle Belle Arti di Milano.

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei Capolavori
dell'arte italiana a Londra 1930

Clichés "FOTOMECCANICA,"

Via Kramer, 32 - MILANO - Telefono 25-767

Fototecnica ANCILLOTTI & C.

Via Broggi, 17 - MILANO - Telefono 20-309

Attrezzatura moderna specializzata per riproduzioni
di opere d'arte, fotomontaggi e fototricromie.

Cornici d'arte EGISTO MARCONI

Via Pisacane, 36 - MILANO - Telefono 265-059

BOTTEGA D'ARTE

Legatore LUIGI FROSINI

Via Grigna, 20 - recapito Via P. Sarpi, 25 - MILANO

Cornici CESARE BIGANZOLI

70, Corso Garibaldi - MILANO - Telefono 66-722

Cornici di legno intagliato e "guilloché"
Montature all'inglese — Passe-partout

Tela per pittori MASSIMO CASSANI

Telefono 88-923 — MILANO — Via Lauro N. 4

Sedie a nolo pieghevoli

per conferenze riunioni in Circoli e Ritrovi
Pronto servizio — Costo modicissimo

S. M. BARBAGALLO

Telefono 89-478 - MILANO - Corso Ticinese, 14 A

Recapito circolari in città

Servizio rapidissimo a mezzo di ciclisti

« L'ESPRESSO »

Agenzia privata autorizzata dal Governo
Telefono 12-588 - MILANO - Via Bossi, 2

Ritagli da giornali e riviste L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore U. Frugieue
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Telef. 53335

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli
Servizio particolarmente accurato
per gli artisti espositori

Nei progetti di decorazione e di arredamento degli ambienti il

LINOLEUM

offre agli architetti risorse preziose per la crea-
zione di pavimenti intonati allo stile moderno

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*

Tipografia LUIGI GIULIANI Milano Viale Piave, 33



ARTURO MARTINI

"Il giudizio di Salomone"



MARINO MARINI

Foto Abeni, Milano
Bozzetto in bronzo - 1936



ROMANO ROMANELLI

Foto Brogi, Firenze
Atleta ferito - cera